

quelle popolazioni vedono che si eseguono le leggi e gli impegni assunti quando si tratta di far piacere a patroni autorevoli ed influenti, e non si eseguono affatto quando l'esecuzione di esse viene domandata modestamente e a solo omaggio degli interessi del Paese e delle leggi votate dal Parlamento. Quelle leggi e quegli impegni si sono già eseguiti per circa cinque sesti, ed ora per una minima parte si risponde di no, o si fanno promesse vaghe e indeterminate.

Si sono spesi cinque miliardi e più; tutte le regioni hanno contribuito a questa spesa, ed ora per una sesta parte si vuole lasciare in abbandono completo una regione che di viabilità ha bisogno più di ogni altra, che di viabilità manca assolutamente, una regione che vede marcire i propri prodotti, e che ha i paesi segregati e privi di ogni mezzo di comunicazioni. Io avrei compreso questo volerci ritrarre dalle spese quando il programma fosse stato appena iniziato o a metà. Ma ora che si tratta di una piccola somma a confronto di quella già spesa, ora che si tratta di quelle povere regioni che sono prive del tutto di viabilità, e che avrebbero dovuto vedere costruite le loro linee prima di altre regioni, a me pare che sia una grave ingiustizia morale, che può avere conseguenze deleterie.

Io spero che l'attuale Ministero vorrà riconoscere l'importanza della questione, e vorrà dirci una parola sicura, certa, precisa, che conforti quelle popolazioni, e dia loro quella fede nella giustizia e nell'equità, che è tanto necessaria alle istituzioni del nostro Paese. (*Bene!*)

Presidente. Viene ora la volta della interpellanza dell'onorevole Mango al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici « per sapere se, in omaggio alla giustizia distributiva, per la quale le varie parti d'Italia debbono avere uguaglianza non di oneri soltanto ma di vantaggi, intendano facilitare la soluzione del problema stradale gravissimo per la Basilicata, e specialmente dare esecuzione alle disposizioni legislative per le quali è un obbligo il prolungare la ferrovia, che ora si arresta a Lagonegro, e proseguirla fino a Castrovillari. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mango per isvolgere questa sua interpellanza.

Mango. Come rappresentante di quella stessa regione, nella quale dovrebbe, per la

legge 20 luglio 1879 costruirsi l'ultimo tratto della ferrovia Sicignano-Castrocucco, la quale ora non va oltre a Lagonegro, e che ad un tempo dovrebbe nelle sue campagne veder svolta la benefica linea Lagonegro-Castrovillari, che unanimi chiediamo venga a sostituire la prima, ho depositato anche io al banco della Presidenza una interpellanza sulla stessa materia, della quale hanno finora, e con tanta copia di dati e di ragioni, parlato gli oratori, che mi hanno preceduto.

Epperò per rispetto alle consuetudini della Camera, non m'indugierò a lungo intorno ad essi, e mentre mi limiterò a marcare il diritto chiaro ed inconcusso, che la Basilicata in ispecie ha di veder adempiuti gli obblighi, che allo Stato vengono dalla legge, la quale dispose che la ferrovia non finisse a Lagonegro, brevemente dirò qualche cosa sulla viabilità della suddetta mia Provincia, per la quale ho presentato altresì interpellanza al ministro dei lavori pubblici.

Io non voglio, egregi colleghi, in questa sede parlarvi delle piaghe della Basilicata dalle anime supremamente forti, dalle popolazioni fra le più laboriose, dagl'ingegni poderosissimi, eppure travagliata da tali e tanti mali da restare la più povera e spopolata fra le Province d'Italia, onde l'ultimo censimento ne constatava diminuita di molto la popolazione in pochi anni.

Chè in altra occasione dovremo per la gravità della cosa riparlare, e troppo lungo sarebbe il ricercarne ora le cause molteplici, e delle quali, riconosciamolo pure, non poche rimontano ai governanti, che di essa si occuparono molto poco, facendone assorbire con un crescendo costante ogni anno le attività con balzelli insopportabili, resi più esosi nella applicazione, fatta con metodi addirittura crudeli. E molto spesso purtroppo ciò accadde per la qualità dei funzionari, che in Basilicata ne furon sempre mandati, cioè o di prima promozione o in punizione.

Si, lasciate che io lo dica francamente, è uno spettacolo desolante il vedere come in quella Provincia, ove per le sue piaghe più alto si sentirebbe il bisogno di funzionari i più provetti di tutti gli ordini amministrativi, che con intelligenza e con cuore ne intendessero i bisogni, molto spesso non vi si mandano gli impiegati che o a fare le prime armi, o come a residenza di punizione.

Non è già che non ve ne siano stati ed